

**“DGR 1392/2017: PIANI DI INTERVENTO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI”
SCHEMA PIANO DI COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE****1. PREMESSA**

La Deliberazione di Giunta regionale n. 1392 del 29.08.2017 istituisce i “Piani di intervento in materia di politiche giovanili” con i quali vengono gestite le quote assegnate alla Regione del Veneto del Fondo Nazionale Politiche Giovanili (Anni 2010,2013,2014,2015 e 2016) e del Fondo Nazionale Politiche Sociali (Anno 2016).

I suddetti piani sono elaborati collegialmente da ogni Comitato dei Sindaci di distretto, istituiti con L.R. 19/2016, art. 26 comma 4, con il supporto tecnico-organizzativo della Direzione Servizi Sociali dell’Azienda ULSS e con il supporto tecnico-professionale degli organismi del privato-sociale e degli altri soggetti pubblici e privati che operano localmente nel settore delle politiche giovanili. Esso si articola in progetti, di durata annuale, specificamente rivolti alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni, che interessano territori con dimensione minima corrispondente ai Distretti di cui L.R. 19/2016, art. 26 comma 4.

Il “Piano di interventi in materia di politiche giovanili” trova giusta collocazione nel Piano di Zona – Area Politiche giovanili quale ambito di programmazione individuato dalla Regione Veneto e, come tale, può integrare i Piani di Zona stessi ed offrire più ampie opportunità rappresentando l’occasione per un’organica progettualità nell’area delle politiche giovanili. Le aree a cui i progetti del “Piano di interventi in materia di politiche giovanili” fanno riferimento sono le seguenti:

1. Scambio generazionale;
2. Prevenzione disagio giovanile;
3. Laboratori di creatività.

I suddetti progetti devono essere orientati al conseguimento delle seguenti finalità:

1. Scambio generazionale:

L’obiettivo è quello di portare a sistema interventi che avvicinino i giovani a settori che potrebbero rappresentare una leva interessante per combattere la disoccupazione giovanile e sviluppare mestieri in grado, per le abilità intrinseche che richiedono, di rendere maggiormente gratificante ed “appetibile” l’attività lavorativa;

2. Prevenzione disagio giovanile:

L’obiettivo è riempire di significato e di prospettiva il disagio giovanile con una proposta educativa forte e condivisa; una proposta trasversale, complessa, articolata e costruita sulle esigenze osservate e

condivise dagli stakeholders (istituti scolastici, Comuni, realtà educative locali ...) presenti sul territorio e che tenti di integrare – in maniera più mirata – la promozione del benessere dei ragazzi, lo sviluppo di comunità, l'attenzione alle famiglie e il coinvolgimento del territorio;

3. Laboratori di creatività:

L'obiettivo è quello di fornire ai giovani, attraverso esperienze laboratoriali, la possibilità di confrontarsi tra loro e di interagire con esperti, di sperimentare e provarsi nei vari ambiti di interesse, in un processo di "aggregazione educativa" che valorizzi lo "stare assieme", finalizzandolo anche alla crescita e alla costruzione del proprio futuro, ponendo speciale attenzione all'innovatività della progettualità e all'attitudine a rappresentare per i giovani un'occasione di stimolo concreto per il percorso individuale di autonomia, alla capacità di rispondere alle richieste dei giovani e di valorizzare le loro capacità di autogestione.

Le attività finanziabili attraverso i progetti di cui alla DGR 1392/2017, comprendono:

1. Scambio generazionale:

Si prevede la realizzazione di laboratori dove la creatività giovanile possa esser messa in gioco per dar nuova linfa e vitalità ai "mestieri del passato", la proposta di progetti di collaborazione intergenerazionale dove i giovani potranno "andar a bottega", acquisendo conoscenze, competenze, abilità da "maestri d'arte" disposti a trasferire il loro sapere, l'avvicinamento degli studenti al patrimonio della tradizione culturale veneta per far conoscere un possibile ambito di sviluppo occupazionale.

Di conseguenza, le progettualità previste all'interno di questa Area sono da intendersi quelle dove le giovani generazioni si attivano a fianco di adulti e anziani per la cura dei beni comuni nella propria comunità. A titolo esemplificativo:

- a) progetti di collaborazione intergenerazionale (giovani-anziani);
- b) avvicinamento al patrimonio della tradizione locale veneta
- c) sostegno ad attività di studio ed animazione del tempo libero tra giovani e anziani

2. Prevenzione disagio giovanile:

L'intento è quello di far sì che gli istituti scolastici e le realtà educative locali possano contribuire insieme – attraverso intrecci plurali tutti da costruire – a produrre beni comuni, quei beni di cui le comunità oggi hanno bisogno per aprirsi al futuro, per esempio tramite esperienze come:

- "Scuole aperte", laboratori, workshop, iniziative, con i quali gli edifici scolastici sono stati al centro di un utilizzo condiviso dal territorio;

- "Esperienze di cittadinanza", la possibilità - per studenti raggiunti da provvedimenti disciplinari (v. sospensioni), studenti in dispersione o a rischio abbandono scolastico, o studenti in un momento di particolare disagio nel vivere il contesto-scuola - di vivere un'esperienza formativa in ambito sociale.

- "Animazione di strada", fuori dagli edifici scolastici: momenti animativi in orario d'entrata a scuola,

durante la ricreazione o a fine scuola. L'istruzione superiore vive oggi tempi molto particolari: quel che avviene nelle aule spesso sembra essere sempre più un insieme indistinto e complesso di nuovi disagi e nuove domande, tra giovani dispersi, "oggetto di bisogni educativi speciali", "inadeguati", "disturbanti": la scuola torna a essere invece un luogo privilegiato da cui ripartire. Viceversa, per gli istituti scolastici ragionare come comunità dentro una comunità, in una rete di attori differenti, con competenze ed esperienze varie, sembra essere una sfida da cogliere con urgenza.

Di conseguenza, le progettualità previste all'interno di questa Area sono da intendersi quelle su tematiche proposte direttamente dalle giovani generazioni; a titolo esemplificativo:

- a) prevenzione al bullismo attraverso processi educativi;
- b) prevenzione alla dipendenza del gioco d'azzardo attraverso processi educativi;
- c) potenziamento e promozione di interventi educativi in altri ambiti di prevenzione.

3. Laboratori di creatività:

Proposte progettuali attraverso l'attivazione di alcune iniziative laboratoriali pilota territoriali sulle seguenti tematiche di interesse per i giovani:

- a) lavoro, inteso sia come possibilità di sviluppo di capacità imprenditoriali, che, su base iniziale, come ambito di presa di coscienza e valutazione delle proprie competenze;
- b) arte e cultura, per far emergere e sostenere i giovani talenti e tramandare quella ricchezza culturale di cui il Veneto è espressione;
- c) ambiente, sia come scoperta e valorizzazione della bellezza e specificità del territorio, che come attenzione per la salvaguardia e lo sviluppo sostenibile;
- d) società, per riflettere su un mondo che sta cambiando molto velocemente e chiede di fissare nuovi orizzonti, di riscoprire la "relazione", anche su base intergenerazionale, per fermare valori che stanno sfumando, travolti dai ritmi stretti di vita e costruire nuove certezze.

Con DGR 1392/2017 si determina in € 1.765.154,62 l'istituzione dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili, di cui il 5% (pari a € 88.267,18) da destinare al comitato di coordinamento e valutazione dei suddetti Piani.

2. FINALITÀ DELL'INTERVENTO

- monitoraggio: rendere disponibili dati sullo stato di avanzamento dei progetti e del Piano di intervento;
- valutazione in itinere: utilizzo delle informazioni rese disponibili dal sistema di monitoraggio e da altre eventuali rilevazioni ad hoc per giudicare l'esigenza di modificare le specifiche di attuazione o addirittura il disegno progettuale originario;
- coordinamento: coordinamento e gestione amministrativo-gestionale delle attività dei soggetti impegnati nella realizzazione dei progetti e del Piano.
- valutazione ex post: espressione dei giudizi complessivi sull'efficacia delle realizzazioni una

volta che progetti e il Piano d'intervento sono conclusi, analisi e relazione delle attività svolte e relative rendicontazioni finali; elaborazione sulla base di indagini progettate ad hoc.

3. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Possono presentare la domanda di contributo:

soggetti pubblici e di diritto privato, vale a dire società, incluse le cooperative, enti e/od altri operatori economici, che attestino:

- adeguata competenza negli ambiti di:
 - o specifiche tematiche del Piano di intervento;
 - o studio e analisi delle politiche giovanili;
 - o attuazione del monitoraggio delle azioni programmate e realizzate;
 - o sostegno e promozione dei processi collegati in rete

4. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

Valutazione in itinere

- Elaborare analisi ed esprimere giudizi in modo tale da supportare i decisori in merito all'esigenza di attivare azioni correttive rispetto all'andamento dei progetti; sia perché si può rilevare l'incoerenza tra le attività realizzate fino a quel momento e il disegno progettuale del Piano sia perché è possibile che il disegno progettuale risulti inadeguato rispetto alla realtà del campo di attuazione;
- Migliorare il coordinamento tra attori nel perseguimento degli obiettivi dei progetti e del Piano; è questa un funzione particolarmente rilevante nel caso di progetti complessi, dove sia la pluralità degli attori coinvolti sia le difficoltà poste dai problemi da affrontare implicano lo sviluppo di capacità di aggiustamento continuo degli interventi; il miglioramento del coordinamento avviene attraverso la produzione di informazioni e la promozione di sedi di discussione sulla validità di fini e mezzi utilizzati nell'attuazione di un progetto o programma.

Valutazione ex post

La valutazione ex post (o finale) ha il compito di analizzare i risultati dei progetti e dei Piani, e i fattori critici che li hanno determinati, per giudicare circa l'opportunità di replicare e diffondere gli interventi realizzati.

Innanzitutto, quindi, la valutazione ex post ha l'obiettivo di analizzare se un intervento è stato utile, e cioè se ha modificato in senso positivo il problema a partire dal quale un intervento è stato elaborato e attuato.

- Il primo importante criterio attraverso cui esprimere il giudizio è quello che compara la situazione dopo l'intervento con la situazione prima dell'intervento; in termini tecnici, ciò significa indagare la capacità del progetto di migliorare la situazione-problema, rispetto

all'andamento della stessa situazione se non si fosse intervenuti affatto (valore intrinseco).

- Un secondo criterio è quello della sua economicità, e cioè il costo sopportato dall'amministrazione (e quindi dalla collettività) per ottenere i miglioramenti rilevati.

5. TEMPI E AVVIO DEL PROGETTO

Il progetto vincitore dovrà assicurare la sussistenza di una organizzazione adeguata, la presenza delle professionalità competenti e appropriato apporto nella conduzione del programma presentato oltretutto la sua immediata cantierabilità. Momenti di verifica nei tempi successivi da concordare con la Regione del Veneto - Direzione Servizi Sociali.

6. STRUTTURAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto deve articolarsi prevedendo lo sviluppo dei diversi settori confluenti soprattutto nella costruzione e nella realizzazione del piano di coordinamento, monitoraggio e valutazione.

Dovranno essere esplicitate le modalità e i relativi tempi di realizzazione; dettagliate le attività di predisposizione, organizzazione e coordinamento dell'attività di monitoraggio e valutazione dei Piani; Devono inoltre essere previste sistematiche e programmate modalità di raccordo con la Regione del Veneto - Direzione Servizi Sociali.

7. MODALITÀ E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione e il relativo Progetto dovranno essere presentati **entro 30 giorni** dalla pubblicazione dell'avviso sul BUR.

La domanda e il Progetto, debitamente sottoscritti e in regola con le vigenti disposizioni in materia di bollo, dovranno essere inviati a mezzo PEC al seguente indirizzo: area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it, specificando nell'oggetto **"DGR 1392/2017: PIANI DI INTERVENTO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - SCHEDE PIANO DI COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE"**

Si richiede inoltre, di inviare il Progetto anche all'indirizzo di posta elettronica ordinaria indicando nell'oggetto dell'e-mail famigliaminorigiovani@regione.veneto.it "Progetto **"DGR 1392/2017: PIANI DI INTERVENTO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - SCHEDE PIANO DI COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE"**

8. COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione sarà composta da:

- Direttore della Direzione Servizi Sociali o suo delegato, in qualità di Presidente;
- Direttore della U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile o suo delegato;
- Posizione Organizzativa "Politiche ed interventi in materia di giovani e servizio civile";
- Posizione Organizzativa "Integrazione tra politiche e servizi in materia di Famiglia, minori e giovani";
- Componente Staff U.O. Famiglia Minori Giovani e Servizio Civile in qualità di segretario.

Prima della valutazione delle domande la struttura competente verificherà l'ammissibilità formale delle domande stesse.

9. CRITERI DI VALUTAZIONE

CRITERI	PUNTI
a. Congruenza del progetto proposto con le specifiche della richiesta	50
b. Metodologia di lavoro proposta e delle modalità organizzative/gestionali di lavoro individuate	25
c. Esperienze documentabili in relazione ai temi oggetto del presente bando Premiante è la conoscenza documentata della realtà inerente ai servizi destinati alle politiche giovanili	15
d. Efficacia complessiva del progetto al momento attuale e in prospettiva futura	10
Totale	100

**FAC-SIMILE DOMANDA
 PROGETTO DGR 1392/2017: PIANI DI INTERVENTO IN MATERIA DI POLITICHE
 GIOVANILI - SCHEDA PIANO DI COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E
 VALUTAZIONE**

ENTE GESTORE DEL PROGETTO

indicare la denominazione completa, inclusa la tipologia societaria: Srl, Spa, Snc, ecc

Codice fiscale

Partita IVA

**Sede Legale
 via/piazza**

CAP

Comune

Provincia

Telefono

Fax

Email

**Indirizzo PEC
 Aziendale**

2. LEGALE RAPPRESENTANTE

Cognome e nome

Codice fiscale

Telefono

Email

3. REFERENTE DEL PROGETTO

Cognome e nome

Telefono/cellulare

Email

Documenti da allegare alla presente domanda:

- a) Progetto
- b) Copia fotostatica non autenticata del documento di identità del Legale Rappresentante

Data: _____

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto

Legale Rappresentante dell'Impresa proponente, consapevole delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 445/2000, dichiara di possedere i requisiti di partecipazione di cui al punto 3 dell'Allegato A.